



## E TUTTI GIÙ A PARLARE DI COLONIA...

In questi giorni anche noi, piccola associazione che si occupa di violenza contro le donne nella remota Alta Val di Cecina, ci siamo sentite sollecitate, quasi spinte, da diverse persone a prendere una posizione, a dire la nostra e ad alta voce: insomma, è scandaloso! Naturalmente, quello che ci si aspetta in questo finto dibattito eteropilotato, è sempre e solo uno schieramento di parte netto e preciso, che vede la persona/associazione sollecitata collocarsi o dalla parte della condanna ferma e chiara di ciò che è accaduto (ma certo che è da condannare!), o da quella della difesa dello “straniero” e della diversità culturale. Forzare una discussione su un tema così trasversale nelle culture e nei tempi come quello della violenza sulle donne, significa cancellarne la complessità, ridurre la questione a una rissa tra fazioni opposte senza mai andare al cuore del problema.

Per noi e per tutte quelle associazioni che da anni si battono contro la violenza sulle donne, una violenza sistematica, che interessa tutto il ciclo di vita di un soggetto di sesso femminile e che interessa tutti i tempi e tutte le culture compresa la nostra, questo dibattito portato avanti con veemenza, non può che risultare offensivo. Dove sono state tutte queste persone che ora si scandalizzano o si stupiscono in questi anni? Che cosa pensavano davanti ai dati nazionali ed internazionali sulla violenza di genere, agli episodi quantitativamente enormi riportati nel corso di guerre nei paesi più diversi o di eventi ludico sportivi in giro per il mondo e per l'Europa, perpetrati anche da alcuni dei soldati italiani o appartenenti a forze di protezione internazionali?

Questo non significa sminuire o addirittura negare l'enormità e l'orrore di quanto successo a Colonia e in altre città europee, significa solo fare lo sforzo di guardare alle cose con onestà intellettuale, cercando di liberarsi dalle facili strumentalizzazioni di pancia. Tutto questo per dire che non è dell'Islam o dello straniero che bisogna avere paura, non sono gli immigrati a portare la violenza e la sottomissione delle donne. La violenza di genere, anche quella di Colonia, è sempre lì, attorno a noi: cercare di vederla e di riconoscerla è lo sforzo di civiltà che rappresenta il primo fondamentale passo per combatterla.

### NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE



25 Novembre: Presenza COOP Volterra con banco informativo e apertura serale della sede

12 Dicembre: III incontro di formazione con l'avvocata Massima Baldocchi

8 Gennaio: Riunione operatrici sportello e consiglio per programmazione attività e creazione gruppi di lavoro

9 Gennaio: IV incontro di formazione con la psicoterapeuta Daniela Lucatti

26 Gennaio: Incontro gruppo scuola per intervento scuola media Castelnuovo

### L'ANGOLO DEGLI STEREOTIPI

Abbiamo deciso di aprire una finestrella periodica sulla caccia agli stereotipi di genere incontrati nella nostra quotidianità: saranno pur sempre piccole cose, ma provare a guardare la realtà con questi occhiali nuovi forse ci può dare qualche piccola e salutare scossa. Segnalateci le vostre scoperte quotidiane. Ecco la prima segnalazione:

“Il 14 gennaio nel programma condotto da Albertino su Radio DeeJay, è stata data la notizia che in occasione del Capodanno Cinese dell'8 febbraio, a Taiwan verrà inaugurata una gigantesca chiesa di vetro a forma di scarpa. L'obiettivo è quello di cercare di attirare più pubblico femminile durante le funzioni religiose. La chiesa sarà alta 16 metri e larga 10 e sarà composta da 322 parti di vetro blu trasparente; al suo interno ci saranno almeno un centinaio di oggetti che rimandano all'orientamento femminile, compresi dolci e sedie per innamorati. Già così da sola la notizia fa accapponare la pelle, ma è stato ancora più irritante ascoltare il commento del conduttore che proponeva, in buona fede, di rendere il suo programma più interessante per le donne attraverso l'introduzione di argomenti femminili quali la ricostruzione delle unghie o l'ultimo modello di scarpe.”

*Gli stereotipi di genere sono un insieme di credenze pervasive e resistenti che prendono avvio dall'idea che l'uomo e la donna possiedano diversi insiemi di caratteristiche, al di là del patrimonio biologico*

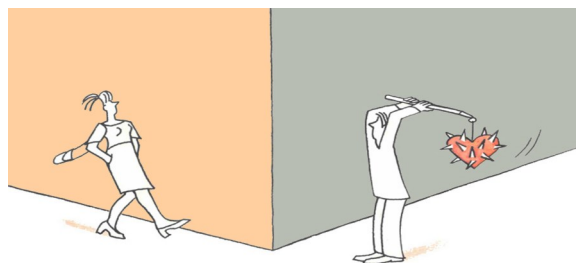
*(Burr Vivien, 1998)*

*“La tolleranza è la voglia di immaginare che un'altra persona possa avere ragione”*

Hannah Arendt

Certe mattine  
 al risveglio  
 c'è una bambina pugile  
 nello specchio,  
 i segni della lotta  
 sotto gli occhi  
 e agli angoli della bocca,  
 la ferocia della ferita  
 nello sguardo.  
 Ha lottato tutta la notte  
 con la notte,  
 un peso piuma  
 e un trasparente gigante  
 un macigno scagliato  
 verso l'alto  
 e un filo d'erba impassibile  
 che lo aspetta  
 a pugni alzati:  
 come sono soli gli adulti.

Da *La bambina pugile ovvero la precisione dell'amore*  
 di Chandra Livia Candiani



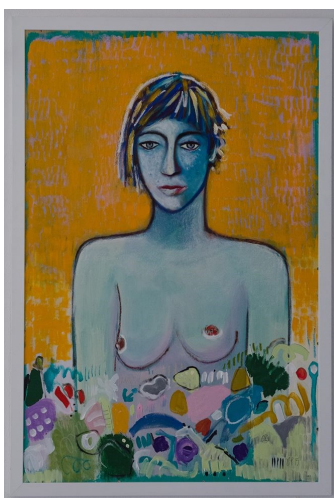
Vignetta di Maria Plotena, pittrice, cartoonist e illustratrice della Repubblica Ceca



**LA RICETTA DEL MESE  
 PAN D'ARANCIO**

Ingredienti: 1 arancio intero non trattato, 3 uova, 150-180 gr zucchero integrale Mascobado, 1/2 bicchiere latte o yogurt, 1/2 bicchiere di olio di evo, 300 gr farina semi integrale o farro, 1/2 busta lievito

Frullare l'arancio intero, aggiungere le uova e lo zucchero continuando a frullare. Aggiungere il latte e l'olio. Mescolare il lievito alla farina e aggiungerlo al composto. Girare il tutto con la frusta, infornare e cuocere a 180° per circa 30 minuti.

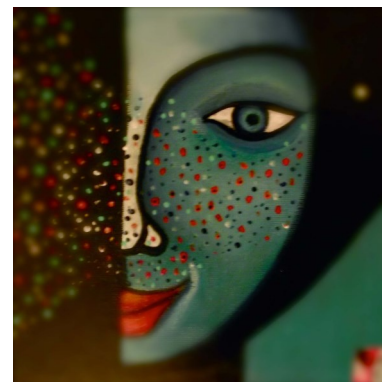


**UN'ARTISTA CHE CI PIACE MOLTO**

Si è appena conclusa a Pomarance la mostra "Appleorange roots"- Radici Pomarancine di **GIADA FEDELI**, in arte Gammaphi.

Giada dipinge prevalentemente il mondo femminile : "Alla base della mia opera c'è una donna, una donna che mi ha fatta nascere, che mi ha curata e mi ha insegnato ad amare nonostante i miei grandi limiti. Dipingo perché cerco chi non c'è, dipingo ciò che vorrei toccare ma che non riesco a toccare, dipingo la follia di mia madre e la crudeltà di un mondo avverso. Non sarò così estesa o così profonda per arrivare a smuovere gli animi di chi osserva ma la mia pittura conserva il gusto amaro di un vuoto, di una sofferenza e di un'eterna insicurezza."

Per conoscere meglio le sue opere: <http://www.gammaphi.it>



**LETTURE CONSIGLIATE DALLA REDAZIONE**

**L'IBISCO VIOLA** di Chimamanda Ngozi Adichie. Ed. **EINAUDI**



In questa sua opera di esordio la scrittrice nigeriana, attraverso le parole della giovane Kambili, ci fa scoprire odori, suoni e parole di una Nigeria in piena trasformazione civile e politica, una trasformazione che sta vivendo anche Kambili. Una vita dura, scandita da rigide regole imposte dal padre, che non disdegna la violenza che esercita sulla moglie e sui figli. Tutto sembra immutabile, ma l'incontro con la famiglia della zia Ifeoma cambierà il loro futuro. Una scrittura fresca, intensa che non può non coinvolgere.

Della stessa autrice consigliamo:

**DOVREMMO ESSERE TUTTI FEMMINISTI** Edizioni **EINAUDI**

**CENTRO ANTIVIOLENZA  
 LE AMICHE DI MAFALDA**

TEL. 3894689206

Telefono attivo tutti i giorni  
 dalle ore 8.00 alle ore 20.00

*Ascolto, informazioni,  
 consulenza legale e psicologica*

Siamo in Via Roncalli 14, Palazzo Ricci,  
 a Pomarance (ultimo piano)